

che non sia presente il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, il quale sarebbe in grado, meglio di me, di rispondere all'onorevole Branca.

E con questo ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Brin, ministro della marina. Il mio collega della guerra ha già risposto all'onorevole Branca per ciò che riguarda la spesa dell'esercito.

Io credo che sia più semplice di esaurire subito questo incidente e risponderò, per ciò che riguarda le spese della marina.

Quando ieri sono stato bersagliato da tanti oratori che mi accusavano di non aver provvedute sufficientemente alla difesa marittima del nostro paese, e che trovavano insufficiente il bilancio che io aveva presentato, che tutti mi spingevano a fare altre spese, che volevano che il nostro naviglio fosse tenuto costantemente armato in proporzioni quali non si riscontrano in nessun altro paese, io credetti di richiamare l'attenzione della Camera sopra queste esigenze, e come fosse strano che in un paese nel quale la necessità di tutte le ragionevoli economie si impone più che in qualunque altro, si facesse quasi colpa al ministro di adottare tutti quei sistemi che sono in vigore in altri paesi, i quali pur non compromettendo la nostra sicurezza, permettono di fare dei risparmi nelle spese.

Oggi, quando l'onorevole Branca ha cominciato, con quell'eloquenza che lo distingue, a parlare della necessità, del dovere che tutti abbiamo di resistere alle spese, che non hanno un carattere assoluto di necessità, ho creduto di trovare un alleato, o me ne rallegrava; ma ho veduto poi che ha subito passato il limite ed invece dell'alleato ho finito di trovare l'antico fiero oppositore. Egli stesso ha ricordato che l'opposizione è nel carattere suo, ha ricordato a titolo di lode l'esempio del compianto Quintino Sella, il quale da questo banco difendeva delle idee che erano le sue, difendeva le giuste esigenze del bilancio, ciò che non impediva all'onorevole Branca di votare allora contro quel ministro.

Quindi mi consolo che faccia lo stesso con me, anche quando oppugna con me l'esagerazione delle spese. Quindi vedo che, qualunque sia la mia condotta, qualunque sieno le idee che propugno, mi debbo rassegnare a non avere il suo voto.

Egli ha detto che il bilancio della marina è aumentato della bellezza di 37 milioni da quello che era parecchi anni fa. E ciò è vero; ma dove veramente mi è parso paradossale il ragionamento

dell'onorevole Branca, è quando ha voluto tirare la conseguenza che, visto che eravamo partiti da un bilancio così modesto, la nostra marina aveva bisogno di spendere meno delle altre marine le quali avevano sempre disposto di bilanci molto più lauti. Dopo la legge di alienazione del naviglio nel 1876 il nostro naviglio era ridotto a ben poca cosa. È evidente quindi che abbiamo dovuto fare sforzi straordinari per ricostruire il nostro materiale navale.

Abbiamo dovuto quindi incontrare spese anche più forti relativamente alle altre marine.

L'onorevole Branca ha proceduto per affermazioni. Egli per potere asserire che spendiamo troppo per la nostra marina, avrebbe dovuto dire se la cifra del bilancio che abbiamo ora, sia in proporzione alle esigenze di uno Stato che ha una frontiera marittima così vasta e così debole, come la nostra. Io credo, che anche prendendo le spese del bilancio francese nelle cifre che egli ha indicate (e ognuno sa quante spese fuori bilancio si facciano in Francia per l'esercito e la marina) cioè, che 190 milioni si spendano annualmente per la marina e 40 milioni per le colonie, è facile vedere come il nostro bilancio sia, in confronto, molto discreto.

Egli poi ha detto benissimo che bisogna discriminare le cifre, perchè, discriminando le cifre, vedrebbe che molte delle spese che figurano nel nostro bilancio della marina, nulla hanno da fare colla marina militare.

Infatti noi abbiamo tutta la marina mercantile, abbiamo i premi di navigazione e di costruzione per la marina mercantile. Quest'ultima spesa ascende a 4 milioni circa, tutte cose che, in Francia, figurano nel bilancio delle finanze, anzichè in quello della marina.

Io credo che noi siamo arrivati, pel bilancio della marina, ad una cifra, che si avvicina molto alla normale; quindi io stesso ho resistito a molte domande di nuove spese che mi vennero fatte durante questa discussione, ed io sono d'accordo con l'onorevole Branca, che bisogna tener molto conto delle nostre condizioni speciali, le quali ci impongono meno esigenze rispetto ad altri paesi, per ciò che riflette la nostra marina. Noi non abbiamo colonie, abbiamo da pensare solo al Mediterraneo e tutto ciò ci rende possibile di provvedere alla nostra difesa marittima, senza imporci sacrifici sproporzionati alle nostre risorse finanziarie.

E sono d'accordo con l'onorevole Branca che il Governo deve resistere a tutte le domande di spese che non sono assolutamente necessarie,